



PRESENTAZIONE DEL VOLUME

(a cura dell'autore o del curatore)

A) Informazioni generali

Autore: LUIGI SAMMARTINO

Titolo del volume: La ricerca di regole applicabili al 'commercio' internazionale di armi convenzionali

Casa editrice e luogo di stampa: Aracne Editrice, Roma

Anno di pubblicazione: **2021**

Pagine complessive e costo del volume: 468 p., 23 euro

B) Informazioni sul volume

(es: stato dell'arte; presentazione delle tesi esposte; risultati conseguiti. Circa 800-2000 parole):

Il diritto internazionale e sovranazionale contemporaneo è sempre più pervasivo nello stabilire regole che limitino alcune condotte degli Stati. Al contempo, trova il modo di intervenire in maniera differente con forme di normazione vincolante o obbligatoria *tout-cour*. La disciplina del mercato delle armi convenzionali, per lungo tempo considerata solo una materia di *domestic jurisdiction*, è una realtà nella quale si inseriscono sempre più questioni che il diritto internazionale vuole e deve normare per poter garantire la stabilità nelle relazioni internazionali degli Stati, ovvero garantire la pace e la sicurezza internazionale e regionale.

Caratterizzato come uno degli argomenti più importanti della fine del XX° secolo, il commercio di armamenti ha conosciuto una progressiva normazione nel diritto internazionale, che ha cominciato a porre delle basi rilevanti per limitare il mercato nel quale viene operato.

Lo scopo di questa monografia (che riprende il mio precedente lavoro di ricerca effettuato durante gli anni del dottorato in Scienze giuridiche presso l'Università degli Studi di Firenze) ha l'obiettivo dichiarato di esporre, analizzare e criticare le norme, le metodologie giuridiche, le questioni paradossali, gli atteggiamenti difformi che finora hanno caratterizzato questa che sembra una materia "di nicchia", ma che sta assumendo sempre più valore ed efficacia.

Non solo valore ed efficacia nel senso propriamente giuridico: anche dal punto di vista dottrinale, il controllo dei trasferimenti (o del commercio, come si spiegherà) ha anzitutto

valenza dottrinale, perché prevede un approccio *cross-cutting* tra il diritto internazionale dell'economia, la teoria generale, la responsabilità internazionale e il diritto dei conflitti armati. Vi è poi un punto di vista *multidisciplinare*, da cui non si può prescindere: la prospettiva giuridica deve confrontarsi con le esigenze e le caratteristiche politiche ed economiche che caratterizzano questo settore.

Quello che si evidenzia in quest'opera è soprattutto la complessità delle materie coinvolte, degli ordinamenti intervenienti e degli interessi che fondano il mercato delle armi convenzionali. Non vi sono solo questioni pure di diritto internazionale, ma l'indagine si muove moltissimo tra i vari livelli ordinamentali (il diritto interno, con una prospettiva comparata; il diritto dell'UE; il diritto transnazionale, per quanto riguarda i rapporti tra gli Stati ed i privati, che in questo ambito sono decisamente rilevanti), e tiene a considerare anche gli aspetti economici, politici e sociali che possono contraddistinguere la normativa e le azioni degli attori.

Siamo, dunque, di fronte ad un settore del diritto che vede sempre maggiori scontri tra interessi contrapposti e obblighi derogati o preservazioni della propria sovranità in materia. In un contesto, come quello attuale (dove i trasferimenti di armi non sono solo tra Stati e privati o tra Stati e attori non statali, ma sono tornati ad essere rilevanti anche nel contesto dei trasferimenti di armi ad altri Stati, come nel caso dell'Arabia Saudita e dell'Ucraina), la ricerca di regole applicabili, che possano limitare possibili conseguenze dannose per la Comunità Internazionale, ma al contempo provochino la possibile invocazione della responsabilità su più livelli, diventa lo strumento per capire la complessità in cui molte amministrazioni della difesa e le organizzazioni a ciò preposte si muovono e cercano di operare. Diventa, quindi, un lavoro non solo di ricostruzione, normativa e dottrinale, ma anche di critica metodologica, provando a partire dalle ragioni che governano simile mercato per arrivare a trovare la regola e il principio che a questo si applica. La disamina offerta, peraltro, cerca soprattutto di mettere in rilievo come molte categorie tipiche del diritto internazionale (quali la formazione delle norme consuetudinarie, il diritto generale dei trattati, il recepimento di obblighi internazionali e l'adeguamento alle stesse a livello interno, la responsabilità internazionale – qui suddivisa tra Stati, individui e perfino imprese) sono applicabili, evidenti e permettono alla materia di uscire progressivamente dalla sfera esclusiva di sovranità degli Stati; al contempo, il diritto internazionale può anche trarre nuova linfa dall'analisi della materia, soprattutto per quanto concerne la soggettività internazionale, l'efficacia di molte norme, il recepimento delle stesse anche da parte di attori non statali e la responsabilità che gli stessi possono avere per violazione delle norme primarie inerenti al divieto di trasferimenti di armi convenzionali.

È, infine, un ambito di ricerca in cui la “flessibilità” dogmatica e di pensiero necessita di una notevole tempra, al fine di valutare adeguatamente i limiti normativi che vengono imposti.

Il prodotto degli anni di studio è stato qui approfondito, aggiornato, ristrutturato, modificato. Quello che mi premeva era poter apportare un contributo scientifico di rilievo e dare rilevanza alle tesi che avevo proposto già in sede di studio preliminare. In tutto ciò, la ricerca di limiti normativi al commercio di armamenti è la finalità principale che ho cercato di perseguire e di sottolineare ogni volta che ho affrontato le varie questioni che mi si sono parate davanti e che ho posto a mia volta al mio approccio critico e analitico.